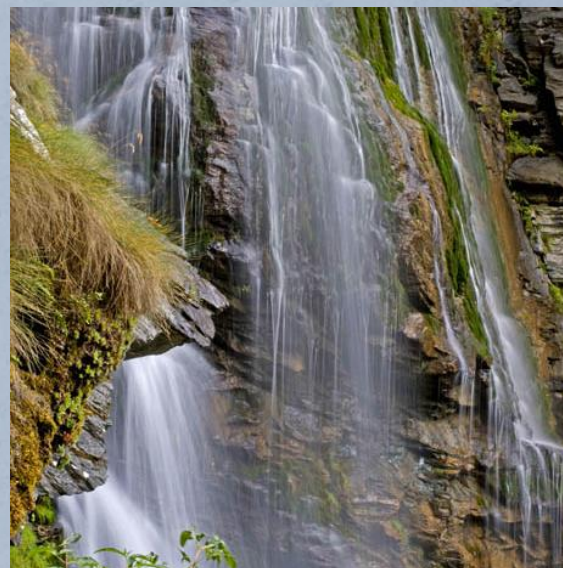


I colori della relazione tra nido e famiglia nei nidi comunali di Verona



Convegno CIPI
28 Novembre 2015



L'approccio relazionale e le attività di coinvolgimento delle famiglie nell'organizzazione e gestione del servizio Nidi d'Infanzia del Comune di Verona evidenzia un'attenzione costante alle modalità comunicative e la cura di varie forme di partecipazione attiva dei genitori nella quotidianità dell'esperienza al nido.



La relazione, anzi una soddisfacente relazione, costituisce indispensabile premessa per la crescita di un bambino/a.

La qualità dei rapporti instaurati coi genitori e i familiari, presupposto di un rapporto di fiducia e collaborazione, incide positivamente sul benessere dei bambini e sull'entità e la tipologia di quanto apprendono.

A educatori e pedagogisti è richiesto un impegno sul versante del dialogo e dell'alleanza educativa tra loro e con le famiglie, disponibilità a capire a concordare a negoziare coerenze, non uniformazioni, perché bambine e bambini possano crescere in armonia in contesti attenti alla diversità.





La struttura educativa, *chiamata all'ascolto e al coinvolgimento delle famiglie e dei loro stili e approcci al bambino*, può correre un doppio rischio:

- di porsi in un atteggiamento del tutto accondiscendente, arrivando a frammentare la propria identità, il proprio approccio pedagogico, se non ha elaborato una chiara *filosofia educativa e sociale*.
- di ancorarsi in una posizione di difesa delle proprie posizioni e scelte, interpretando le richieste o le critiche delle famiglie come intromissioni o incompetenze.

Diventa necessario confrontarsi sull'orientamento educativo, tra competenze professionali e genitoriali, non tanto per negoziarlo, ma esplicitandolo, discutendolo, considerando i genitori interlocutori paritari. Dubbi e incertezze dei genitori se espressi, discussi, confrontati anche con altri adulti genitori possono diventare risorsa per affrontare la realtà.



Stile di relazione con le famiglie

Lo stile di sostegno alla famiglia, costruito negli anni nei servizi alla prima infanzia, parte dall'idea che ciascun genitore sia detentore di risorse per poter affrontare il proprio ruolo, se sostenuto da un contesto sociale familiare, territoriale, amicale, istituzionale che funge da alimento, spazio di dialogo, scambio di esperienze e riflessioni.

Si tratta dunque di sostenere le loro risorse e capacità, di valorizzare i saperi, le prassi, le emozioni di mamme e papà, con la convinzione che possano risolvere problemi, acquisire competenze nuove, **tramite l'incontro con l'esperienza e le conoscenze del personale del nido, ma anche attraverso il confronto, lo stare a fianco di altri genitori**, dedicando tempo al reciproco scambio di esperienze e riflessioni.

È quel che un genitore vede nella relazione tra educatori e bambini,

la capacità e la disponibilità a spiegare in modo competente,
a motivare,

ad esprimere pareri e strumenti di approfondimento, più che certezze,
a capire le sue ragioni e aspettative,
a lasciarlo raccontare e manifestare dubbi

che costituisce una relazione di aiuto alla funzione genitoriale.

È l'opportunità di incontro e confronto con altri genitori,

offerta dai servizi educativi frequentati dai figli,

che diventa preziosa risorsa formativa per le famiglie,

che imparano a riflettere sulle proprie e altrui esperienze

e hanno l'occasione di stringere relazioni con chi condivide incertezze e
ricerche.



Come racconta Alba Marcoli nelle sue storie del bosco, parafrasando i vissuti dei genitori, è necessario il riparo delle querce, l'affiancamento di professionisti capaci di creare contesti accoglienti e non giudicanti, perché la relazione sia protetta dalle piogge dell'anonimato, della solitudine, dal sole cocente della fretta e della competizione.

... ogni sera, nel cuore del bosco, al riparo di sette vecchissime querce che con i rami intrecciati formavano una protezione sopra lo spiazzo contro il cattivo tempo, si riunivano tutti gli animali...raccontavano...e ascoltavano...

UN AMBITO CHE ACCOGLIE E HA CURA

Consapevoli dell'interdipendenza dei sistemi educativi famiglia e nido e di quanto sia importante costruire un buon rapporto di fiducia con i genitori, il personale che opera nel servizio educativo affina ed elabora una professionalità specifica, capace di attenzioni relazionali e gestionali. Vari e complessi, infatti, sono gli interventi realizzabili in un servizio alla prima infanzia, a sostegno della genitorialità e al ruolo sociale della famiglia, in relazione all'educazione di bambine e bambini.

Il nido d'Infanzia Comunale di Verona

UN AMBITO CHE ACCOGLIE E HA CURA



Esperienze di accoglienza di adulti e bambini
al primo contatto con il nido

UN AMBITO CHE ACCOGLIE E HA CURA

La cura e la relazione

Nella storia dei nidi il tema della relazione è stato oggetto di ricerca e approfondimento, autori come Mahler, Stern, Winnicott, hanno accompagnato e guidato le scelte educative. Insieme a loro, pur con un diverso approccio, Carl Rogers indica come elementi essenziali della relazione

la capacità di porsi in ascolto dell'altro,

l'empatia,

l'accoglienza,

l'affettività,

il rispetto

il dialogo

...modalità che colorano di positivo ogni azione di cura che accompagna il benessere e lo sviluppo dei bambini...



Per Luigina Mortari le posture relazionali che rappresentano "l'essenza dell'aver cura sono:

- **la ricettività e l'ascolto** (saper far posto all'altro),
- **la responsività** (rispondere adeguatamente agli appelli),
- **la disponibilità cognitiva e emotiva** (mettere a disposizione capacità e risorse personali nella relazione con l'altro),
- **l'empatia** (sentire la realtà dell'altro salvaguardandone l'alterità),



UN AMBITO CHE ACCOGLIE E HA CURA

- **l'attenzione** (dedicare tempo alla conoscenza dell'altro)
- **La passività attiva** (presenza non intrusiva),
- **La riflessività** (interrogare l'esperienza),
- **Il sentire nella cura** (coltivare buon clima emotivo),
- **L'aver cura di sé** (trovare la propria forma di vita).



La qualità e la tipologia del primo incontro con una persona o un'esperienza determina in buona parte l'evoluzione positiva o negativa di tale rapporto.



IL PRIMO COLLOQUIO

Il colloquio con i genitori al nido

- Il colloquio costituisce un'importante occasione di **incontro, scambio di informazioni e costruzione di un rapporto di fiducia** tra genitori ed educatori che si prendono cura del bambino.
- La qualità del colloquio può incidere sulla qualità dell'ambientamento.
- È un momento **imprevedibile e delicato** per le emozioni che sono messe in gioco
- per questi motivi gli obiettivi, le modalità di conduzione, la successiva analisi vanno presi in carico **dall'intero gruppo educativo.**

IL TÈ DEL BENVENUTO


Oltre al colloquio e agli appuntamenti rivolti ai genitori, molti nidi stanno sperimentando diversificate attività di benvenuto alle nuove famiglie, adulti e bambini insieme, proponendosi di comunicare accoglienza e calore, organizzano piccole feste per il gruppo di nuovi ammessi, nell'ultima settimana di agosto o il primo giorno di apertura.



La presenza di un'utenza costituita, oltre che da famiglie italiane, da nuclei di diversa origine,
ha alimentato l'attenzione all'accoglienza di bambini e genitori di altre culture *per costruire rapporti di fiducia e nuovi legami di comunità”.*

Una strada verso... percorsi di riconoscimento e di integrazione dei patrimoni culturali che le famiglie portano e, parallelamente, l'elaborazione di percorsi educativi e didattici sempre maggiormente affinati.





La scelta è di far incontrare tutte le famiglie inserite nella sezione, perché abbiano un imprinting sociale alla nuova esperienza, che accoglie il singolo bambino con i suoi genitori, ma insieme ad altri coetanei con le loro mamme e papà.

Poter prevedere e aspettare chi sarà inserito in seguito, prefigurarsi gli altri compagni di viaggio rappresenta un'efficace strategia di rassicurazione anche per gli adulti.

IL «FARE INSIEME» IN AMBIENTAMENTO

Durante i primi giorni, inoltre, alcune realtà nido predispongono spazi e attività rivolte ai genitori in ambientamento, nei momenti di attesa, sovente affiancati dalla coordinatrice o da un'educatrice, predispongono materiali che saranno utilizzati al nido, come piccole scatole personali, libricini con la storia familiare o collaborano alla realizzazione di "pigotte".

Il fare insieme allenta la tensione e facilita il dialogo, impegnando lo sguardo, talvolta strumento di controllo e giudizio tra i genitori stessi.



«SCRIVERE E RIFLETTERE» IN AMBIENTAMENTO



Qualche nido propone, ai genitori in attesa, di scrivere e raccontare, liberamente e in forma anonima, i propri vissuti: paure, aspettative, speranze, per poi riprendere gli scritti in un successivo incontro di verifica.

*Si è vero, all'inizio ti dispiace andare via mentre lui piange...
Ma l'emozione che provo adesso quando lo lascio il mattino è
indescrivibile.....è il tuo bambino tra le braccia della maestra che ti
sorride, ti abbraccia e ti saluta con quegli occhi meravigliosamente
dolci....ed io che so che starà bene, sarà assicurato nei momenti
difficili e si diventerà tanto e crescerà.
E' rassicurante tutto questo e noi siamo felici di avergli dato questa
possibilità. Emilia Mamma di Giulio*

*Oggi è il terzo giorno di ambientamento per Lucia.... È entusiasta
di venire al nido!.....*

Cosa dire invece del mio ambientamento?!

*Non è facile separarsi dalla mia bambina, negli ultimi 14 mesi
siamo state sempre insieme.....ma quando vedo il suo
entusiasmo, e con quanta cura e attenzione viene seguita penso
che sia una esperienza che può fare solo bene, e che sarà
estremamente positiva per tutte e due. Barbara, Mamma di Lucia*

In questi giorni di festa e di dono ho ricordato la mia nonna della mia Africa che portava doni semplici con un sacco nero a tutte noi nipoti. Mirko ha avuto il suo dono: il nido. Mamma Jeanne

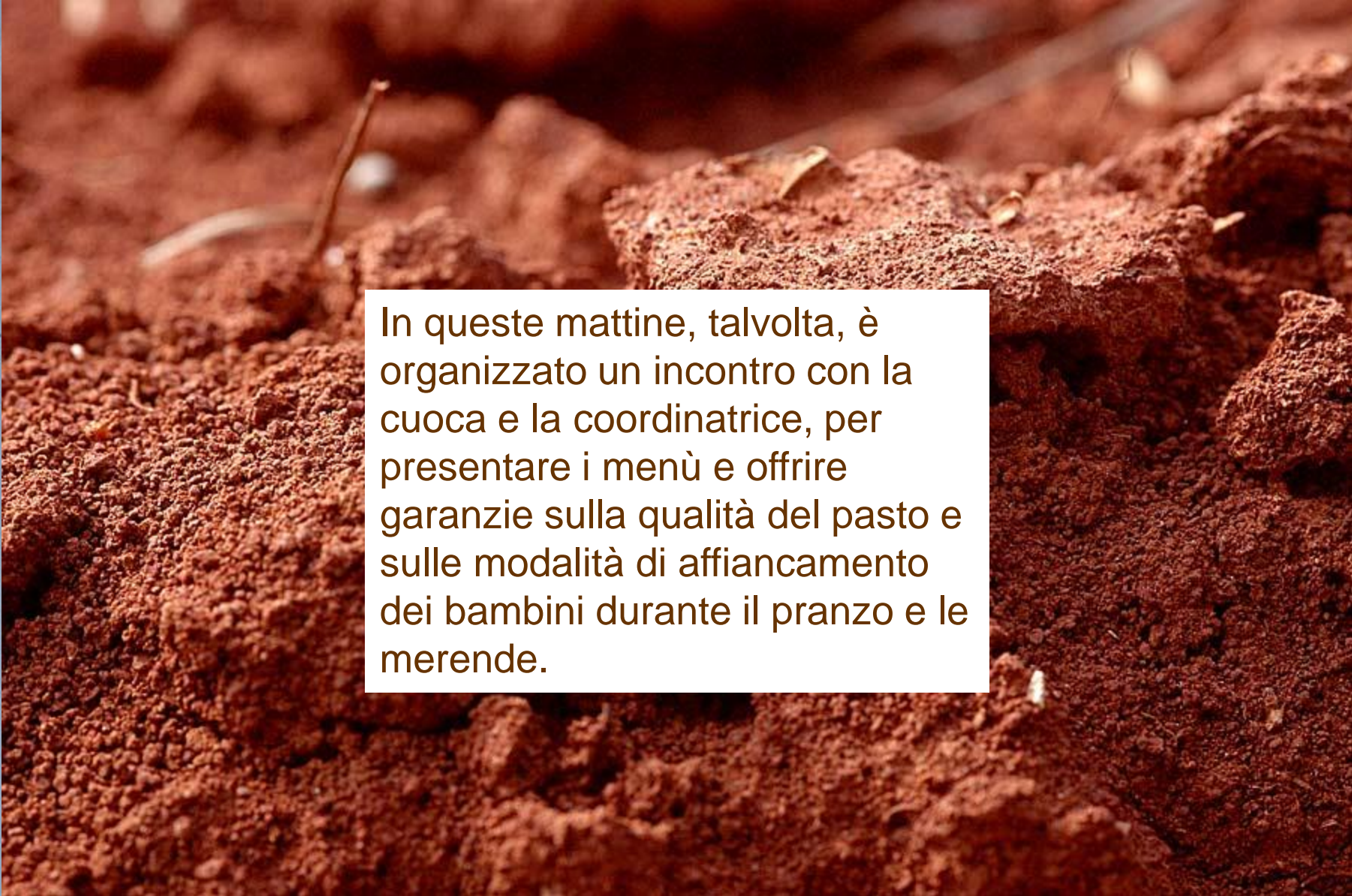
Ho vissuto quella settimana di Accoglienza (perché è questo che voleva essere) come una lunga settimana di calvario; Vittoria stava con “qualcun altro” e non più solo con me ... ecco qual era il dramma!! non esagero questo è quello che ho provato!! ...

Solo oggi mi rendo conto che l'ambientamento al nido è stato fatto più a me che a mia figlia; io sì che ne ho avuto bisogno ... e giorno dopo giorno, senza neanche accorgermi, tutti vi siete presi cura delle mie fragilità, siete sempre stati pronti a confortarmi e rincuorarmi.

UNA DOCUMENTAZIONE CHE RASSICURA

Vengono spesso utilizzate le documentazioni prodotte nel servizio, lasciate a disposizione di mamme e papà, perché in un momento così delicato possano incontrare pensieri e azioni che costituiscono l'identità della proposta educativa, testimoni cartacei della cura e della competenza di chi prende in carico il loro figlio.



A close-up photograph of reddish-brown soil, possibly volcanic ash or rich earth. The soil is textured and uneven, with some small twigs and debris scattered across it. The lighting is warm, highlighting the granular nature of the soil.

In queste mattine, talvolta, è organizzato un incontro con la cuoca e la coordinatrice, per presentare i menù e offrire garanzie sulla qualità del pasto e sulle modalità di affiancamento dei bambini durante il pranzo e le merende.

UN AMBITO CHE ACCOGLIE E HA CURA

Anche l'ambientamento in piccolo gruppo facilita il costruirsi di relazioni tra genitori, condividere emozioni crea legami e solidarietà, attiva processi di auto aiuto, facilita la mediazione culturale spontanea.



UN AMBITO CHE ACCOGLIE E HA CURA

In tutte le situazioni è posta attenzione alla presentazione del personale d'appoggio del servizio, in particolare degli operatori di riferimento per la sezione. Il nido così si popola di visi amici, di collaboratori riconosciuti per il loro contributo volto al benessere dei bambini.



UNA PROPOSTA EDUCATIVA CHE VALORIZZA LO STARE INSIEME



UNA PROPOSTA EDUCATIVA CHE VALORIZZA LO STARE INSIEME

GLI INCONTRI DI GRUPPO

La scelta di parlare di “incontri di gruppo” e non di “riunioni”, come più tradizionalmente è stato fatto per definire queste pratiche di relazione con le famiglie, discende dall’interesse a evidenziarne la valenza collettiva di dialogo allargato, ma anche la possibilità di un incontro in cui le famiglie siano protagoniste e non solo mere ascoltatrici o fruitrici di una proposta unidirezionale e totalmente predefinita dal servizio.

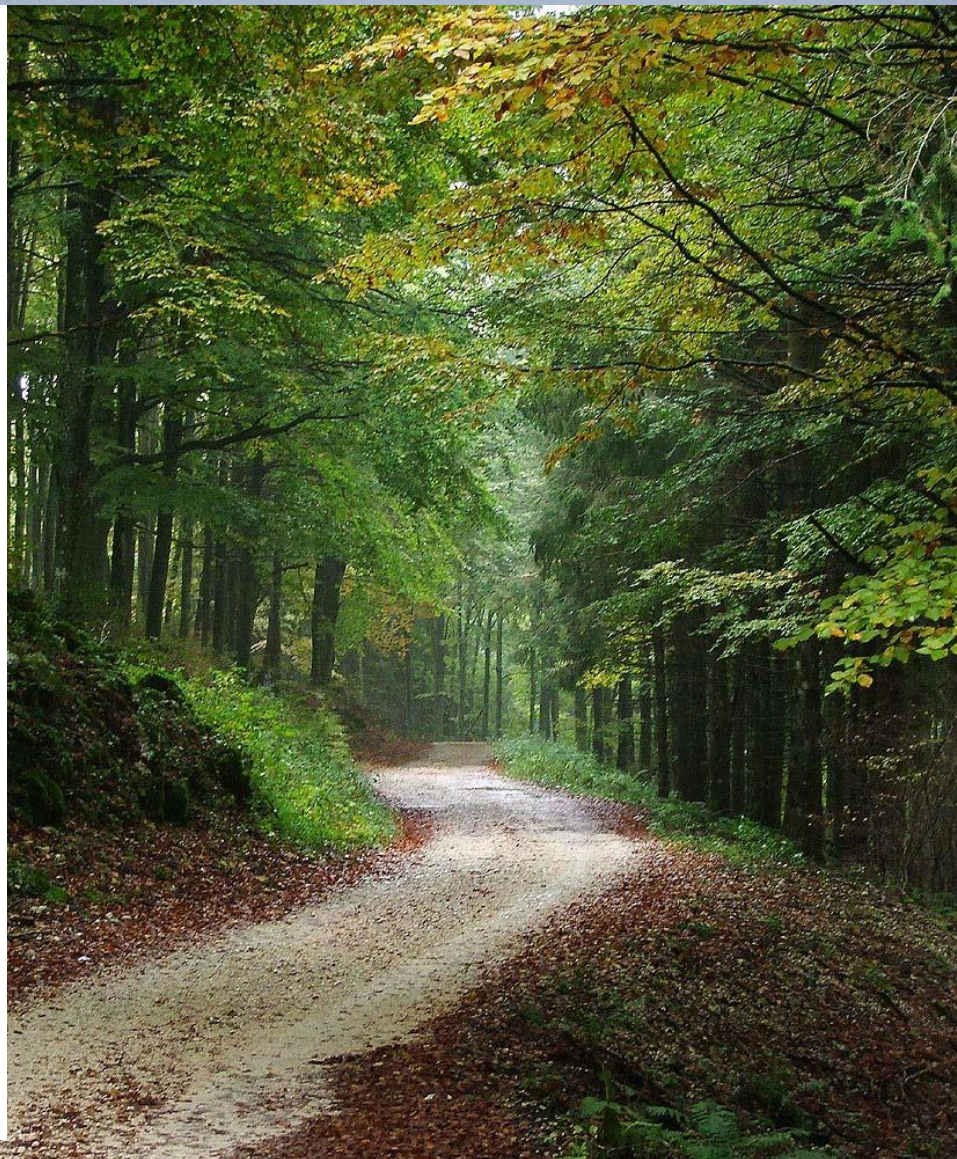
MONICA GUERRA



GLI INCONTRI DI GRUPPO

Negli ultimi anni alcuni collegi di nido hanno constatato la difficoltà di partecipazione dei genitori alle classiche riunioni di sezione, nelle quali le educatrici presentano la giornata e le attività progettate al nido o ne verificano l'andamento.

La presenza di numerose famiglie di diverse nazionalità ha ulteriormente sostenuto la ricerca di modalità alternative di comunicazione, utilizzando linguaggi più accattivanti ed efficaci, ma anche aperto la strada ad altre riflessioni e proposte.

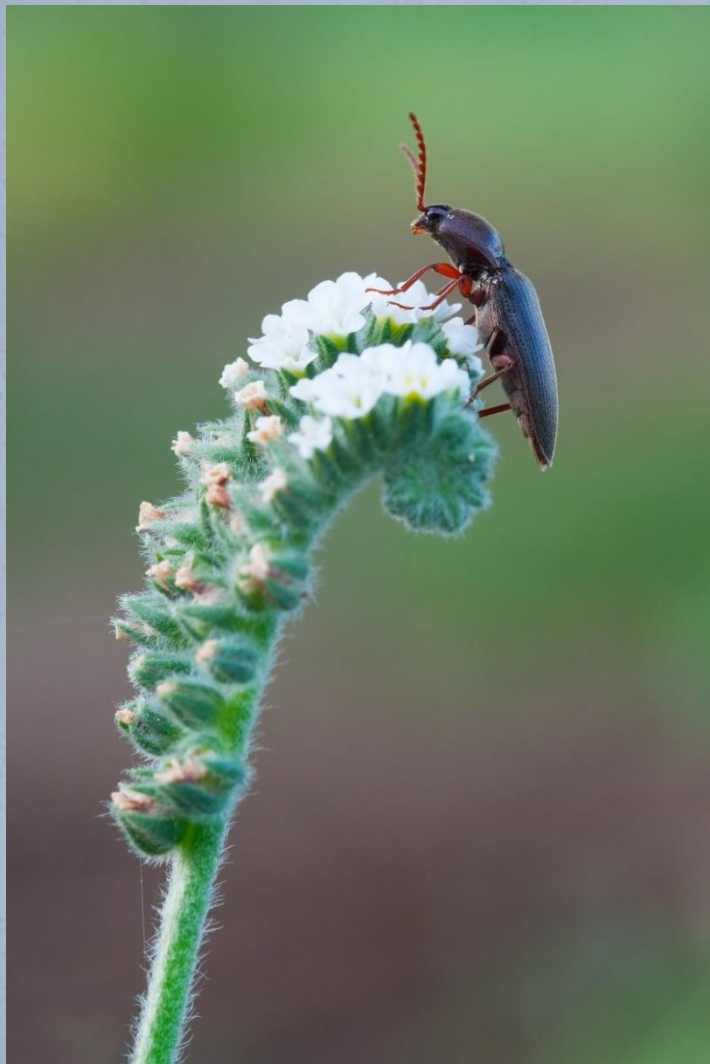


GLI INCONTRI DI GRUPPO

Le modalità di conduzione degli incontri si rinnova, si utilizzano presentazioni in power point, si accompagnano i discorsi con slide fotografiche, ma soprattutto si lascia spazio al dialogo, anzi si promuove la partecipazione dei genitori, l'ascolto dei loro punti di vista, la costruzione di nuove ipotesi.

Si sperimentano nuove forme di coinvolgimento dei partecipanti anche attraverso mediatori ludici o proposte attive: i laboratori per genitori.

COSTRUIRE PER I BAMBINI CHE SERVE AGLI ADULTI



I genitori, su iniziativa di gruppi di sezione o del consiglio di nido, si incontrano per costruire materiali utili per le attività dei bambini, per predisporre e curare orti e giardini, per preparare momenti di festa o spettacoli teatrali gestiti dai genitori.

Questi momenti sono accompagnati dal personale educativo ma assumono anche forme autonome.

***UN LUOGO EDUCATIVO DOVE HA RILEVANZA
IL FARE E LO SPERIMENTARE, IN DIVERSI LINGUAGGI***



Il nido è un luogo educativo in cui il **Fare e lo sperimentare hanno grande spazio**, dove i bambini pasticciano, esplorano materiali, nelle loro caratteristiche e rapporti, provano a lasciare le prime tracce, pongono le basi e incontrano i diversi linguaggi .



I GENITORI COMPRENDONO IL NIDO ATTRAVERSO IL FARE IL LABORATORIO PER GENITORI



La caratteristica principale di questa tipologia di incontro è la centralità dell' azione e dello scambio tra adulti, di relazione mediata da gesti, tracce, movimenti, creazioni. La riflessione e i pensieri seguono le azioni, anzi ne conseguono, come se le mani precedessero le idee, il corpo la mente.

Ancora una volta la corporeità ravvicina, toglie barriere culturali, sociali, non privilegiando il linguaggio verbale lascia spazio al vissuto condiviso, alle emozioni che si intrecciano.

L'INCONTRO LABORATORIALE

L'intento di un laboratorio per genitori non si limita a far sperimentare le stesse attività dei bambini, con l'obiettivo di far capire loro quel che i loro figli vivono e sentono. I genitori, in questo caso, potrebbero sentirsi sminuiti e limitati nelle loro capacità di adulti.

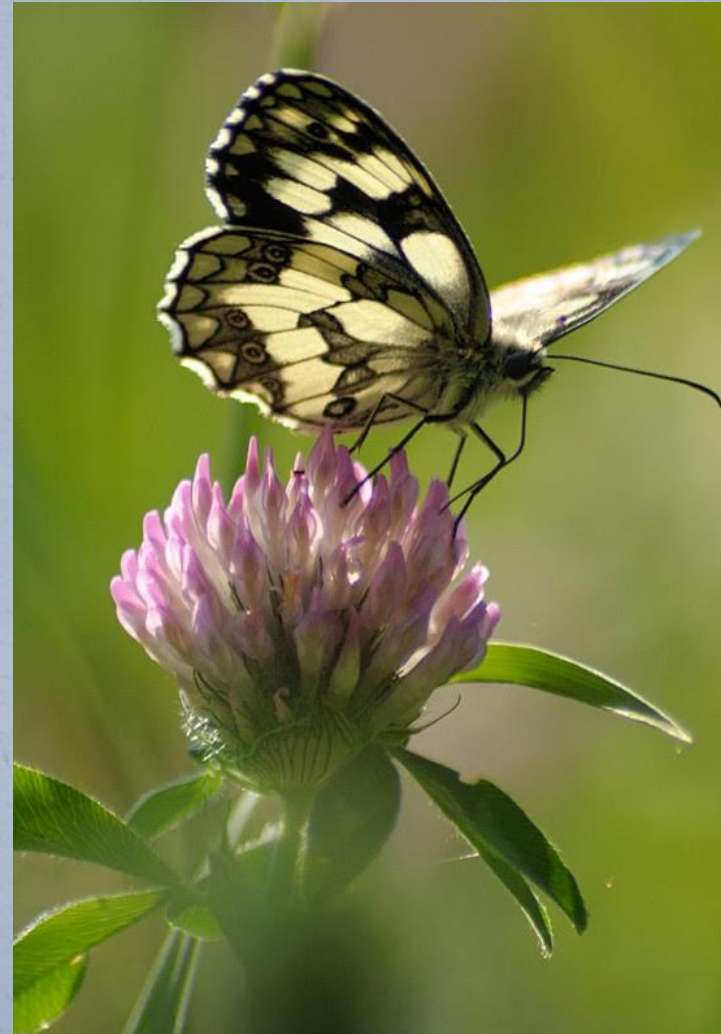


L'INCONTRO LABORATORIALE

Proporre questa coinvolgente forma di incontro parte dall'idea che il fare insieme crei relazione, apra porte...

la sperimentazione permette all'adulto di costruire pensieri e riflessioni sentiti, compresi nel profondo, attraverso vissuti caldi, emozionanti.

la pratica avvia il pensiero, apre al desiderio di capire, motiva l'ascolto dei significati educativi, sostiene l'attenzione, la partecipazione al dialogo che si apre.



*...mentre le idee guadagnate solo intellettualisticamente rischiano di rimanere inerti, quelle incarnate sono idee vitali, capaci cioè di provocare un movimento della vita della mente...
il corpo è la possibilità stessa del pensiero. (L.Mortari)*



Copyright Albert M. Wu

L'INCONTRO LABORATORIALE

Se il “fare” è proposto per facilitare la riflessione, il laboratorio deve, di conseguenza, contenere un momento di dialogo tra genitori e il personale presente, sui significati pedagogici dell'attività e sugli eventuali risvolti per un genitore. Si può scaldare il dialogo proponendo delle frasi già scritte, messe a disposizione dei partecipanti, per provocare prese di posizione o commenti...



UN TEMPO E UNO SPAZIO DI GIOCO E DI GIOCHI AL CHIUSO E ALL'APERTO
GENITORI AL NIDO...GIORNATE SPECIALI



Oggi è stata una mattina speciale ed emozionante, infatti abbiamo avuto la possibilità, grazie alle educatrici, di poter “vivere” insieme a Giulia le esperienze che nostra figlia fa abitualmente al nido.

Vederla interagire con gli altri bambini, vedere quanto il nido sia per lei piacevole da vivere, ci ha rasserenato e stupito nello stesso tempo.

E' stato come vedere una parte di Giulia diversa ma nello stesso tempo riconoscibile, facendoci notare ancora di più quanto stia crescendo e maturando grazie anche al vostro aiuto.

Mamme e papà, in particolare dei bambini dell'ultimo anno, sono invitati a trascorrere una giornata al nido, con il loro figlio/a, anche proponendo ai bambini un gioco, portando dei materiali, un libro, delle foto, cucinando con loro, condividendo un hobby...

Toccano così con mano l'esperienza quotidiana del loro piccolo, lo rendono il principale protagonista, valorizzandolo agli occhi dei compagni.

L'esperienza è documentata e rivista insieme tra bambini e con l'educatrice.

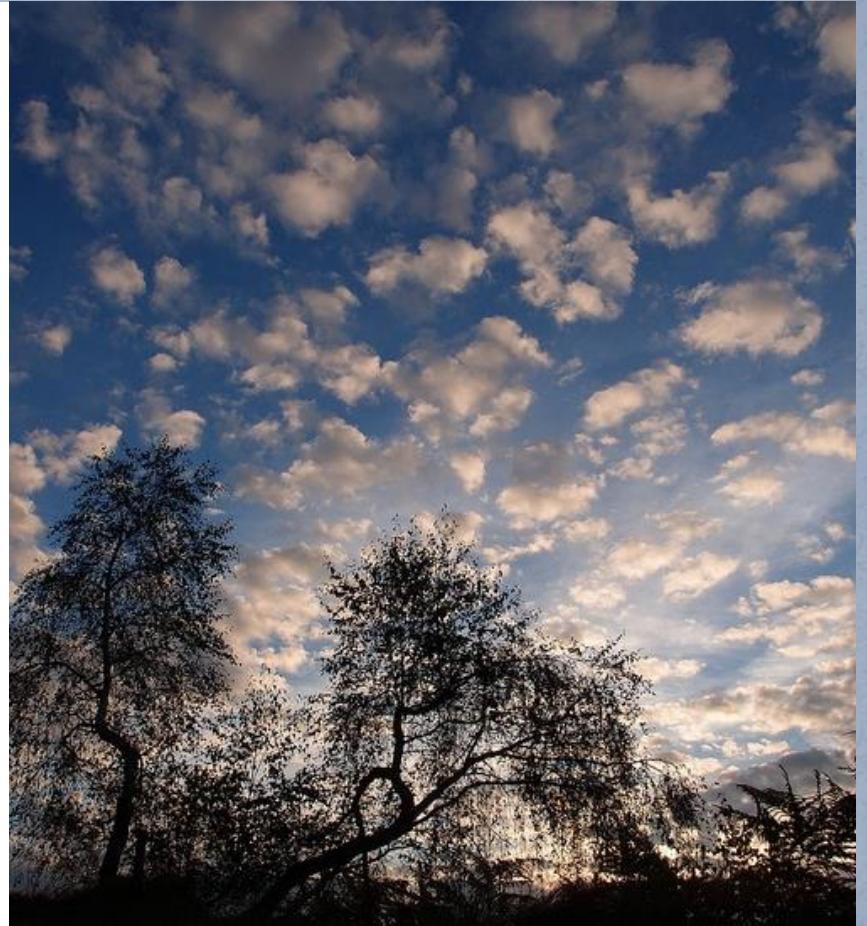


GIARDINI APERTI

Gli spazi verdi e attrezzati che sono utilizzati dai bambini durante la giornata educativa al nido sono resi disponibili all'utilizzo delle famiglie dopo la chiusura del servizio.

Genitori e nonni possono fermarsi nei giardini per dialogare finchè i bambini giocano un contesto sicuro e adatto alla loro età.

Le reti tra famiglie in questo modo si consolidano e trovano luoghi di incontro.



Ho sempre pensato che il mio bambino sarebbe cresciuto nel nido della nonna, nel nostro sud.

La nostra storia ci ha condotti qui. Non abbiamo attraversato una strada...la strada ci è venuta incontro. L'abbiamo percorsa guardandola e delle mani ci hanno accolto.

Mamma Afra e papà Cristian

